



SAFEGUARDING

Questo documento raccoglie in un unico file tutte le principali informazioni e strumenti in materia di Safeguarding adottati dalla nostra Associazione per la tutela dei tesserati, in particolare soggetti vulnerabili e minori, in conformità con le normative vigenti.

❖ **Segnalazioni: informazioni essenziali**

È possibile effettuare una segnalazione quando si viene a conoscenza — anche sulla base di un ragionevole sospetto — di situazioni quali:

- abusi, violenze, molestie o maltrattamenti verso minori o altri tesserati;
- bullismo o cyberbullismo;
- discriminazioni (genere, orientamento sessuale, origine etnica, religione, disabilità, ecc.);
- violazioni di codici di condotta, del MOG o di norme interne;
- rischi per la salute, sicurezza o integrità fisica e morale dei minori.

La segnalazione può essere effettuata tramite canali dedicati (es. e-mail), lettera, colloquio o altri contatti del Responsabile Safeguarding. Può essere presentata mediante il modulo di segnalazione (anche inviato o consegnato in busta chiusa), con un messaggio scritto oppure comunicata verbalmente.

Le segnalazioni possono essere anche anonime e sono comunque oggetto di valutazione. Se indicata, l'identità del segnalante è protetta e trattata con la massima riservatezza. I canali di segnalazione garantiscono la sicurezza e la tutela dei dati e delle informazioni.

❖ **Documenti**

Di seguito troverai, nell'ordine:

- **Breve guida al Safeguarding**
Spiega in modo semplice che cos'è il safeguarding, quali comportamenti non sono tollerati, cosa si può segnalare e come
- **Contatti del Responsabile Safeguarding**
Riporta i recapiti del Responsabile Safeguarding nominato dall'Associazione per la gestione delle segnalazioni e la tutela dei soggetti coinvolti.
Indica i canali dedicati messi a disposizione (indirizzo e-mail dedicato: safeguarding@taichiyuan.it, recapito postale, numero telefonico)
- **Modulo di segnalazione**
E' uno strumento di supporto messo a disposizione per facilitare l'invio di segnalazioni e aiutare chi segnala a descrivere in modo chiaro i fatti, i luoghi, i tempi e le persone coinvolte.



Il modulo di segnalazione incluso in questo documento è pensato per facilitare la raccolta delle informazioni essenziali (chi, che cosa, dove, quando, come).

Non è indispensabile utilizzare il modulo: puoi segnalare anche con un messaggio scritto libero, una e-mail o un altro mezzo (es.: lettera, telefonata, colloquio con il Responsabile Safeguarding), purché siano descritti in modo chiaro i fatti.

Se non desideri indicare il tuo nome, puoi lasciare in bianco i campi relativi all'identità del segnalante; la segnalazione sarà comunque esaminata nei limiti delle informazioni disponibili.

- **Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva (MOG)**

Descrive le regole interne, i ruoli, le procedure e le misure – anche sanzionatorie – che l'Associazione ha adottato per prevenire e contrastare abusi, violenze, discriminazioni e altre condotte illecite o a rischio nell'attività sportiva.

- **Informativa privacy safeguarding**

Descrive le modalità di trattamento dei dati personali connessi alle segnalazioni.



BREVE GUIDA AL SAFEGUARDING

❖ Che cos'è il Safeguarding?

Il Safeguarding è un insieme di misure e pratiche adottate per proteggere gli atleti, in particolare i minori e le persone vulnerabili, da abusi, violenze e discriminazioni nell'ambito della pratica delle attività sportive. È stato introdotto dalla Riforma dello Sport per garantire un ambiente sicuro e inclusivo.

❖ Quali sono i principali obiettivi del Safeguarding?

- Prevenzione: evitare il verificarsi di episodi di abuso, violenza e discriminazione.
- Contrasto: combattere la violenza di genere e le discriminazioni; intervenire tempestivamente in caso di segnalazioni con l'adozione delle misure necessarie.
- Tutela: garantire un ambiente sicuro, positivo e accogliente per tutti gli atleti.
- Sensibilizzazione: promuovere una cultura dello sport basata sul rispetto e la tutela dei diritti di tutti gli individui.

❖ Chi è obbligato ad adottare le misure di Safeguarding?

Tutti gli enti sportivi, inclusi Federazioni Sportive Nazionali (FSN), Enti di Promozione Sportiva (EPS), Discipline Sportive Associate (DSA), Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD) e Società Sportive Dilettantistiche (SSD) devono adottare misure di Safeguarding.

❖ Cosa prevede la normativa sul Safeguarding per le ASD?

La normativa vigente impone alle ASD di:

- adottare Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva;
- adottare Codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra forma di discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Questi documenti devono essere redatti sulla scorta delle Linee Guida adottate dagli organismi cui le ASD sono affiliate;
- nominare il Responsabile Safeguarding.

❖ Chi è il Responsabile Safeguarding della ASD?

Il Responsabile del Safeguarding è la figura di riferimento all'interno dell'ente sportivo per le politiche di Safeguarding, ossia la persona designata dall'ASD con il compito di verificare situazioni di pericolo o abusi in corso, nonché per le azioni di prevenzione.

Alcune delle principali funzioni svolte dal Responsabile Safeguarding sono:

- prevenire comportamenti inappropriati o dannosi;



- ricevere le segnalazioni di abusi o discriminazioni e sulla mancata osservanza delle buone pratiche / comportamenti previste dal Regolamento Safeguarding;
- gestire in modo riservato le segnalazioni ricevute, valutandole attentamente per determinarne la gravità;
- attivare le procedure necessarie anche informando le autorità competenti (sportive e, nel caso di abusi più gravi, anche statali) di eventuali condotte rilevanti;
- operare con riservatezza, rispetto della privacy e supportare le vittime, salvaguardando le vittime e/o i segnalanti da eventuali condotte ritorsive;
- monitorare costantemente l'applicazione e l'efficacia delle politiche di Safeguarding, suggerendo eventuali miglioramenti;
- promuovere un ambiente sicuro e inclusivo per tutti i tesserati, non solo per i minori.

Il Responsabile del Safeguarding esercita le sue funzioni in modo indipendente e autonomo e nel migliore interesse dei minori e dei tesserati in genere. Può essere un soggetto interno o esterno all'ASD, purché non sia in posizione di potenziale conflitto di interesse nel momento in cui si trovi a gestire una segnalazione.

La figura è richiesta sempre, anche nelle ASD in cui non siano presenti minori.

❖ **Quali sono le condotte che possono interessare gli interventi del Responsabile del Safeguarding?**

In via esemplificativa e non esaustiva: l'abuso psicologico, l'abuso fisico, la molestia sessuale, l'abuso sessuale, la negligenza, l'incuria, l'abuso di matrice religiosa, il bullismo, il cyberbullismo, i comportamenti discriminatori circa la razza, religione, credo religioso, origine etnica, caratteristiche fisiche, genere, orientamento sessuale, disabilità, età, status socioeconomico, capacità atletiche.

❖ **Come vengono fatte le segnalazioni al Responsabile del Safeguarding?**

Le segnalazioni possono essere effettuate al seguente indirizzo di posta elettronica: safeguarding@taichiyuan.it il cui accesso è riservato in via esclusiva al Responsabile del Safeguarding oppure contattando il Responsabile del Safeguarding ai recapiti indicati nel sito dell'ASD.

Per la segnalazione può essere eventualmente utilizzato il Modulo di segnalazione pubblicato nel sito dell'ASD.

La segnalazione può essere effettuata comunicando i propri dati e anche in forma anonima.

* * * * *

La presente scheda ha lo scopo di rispondere ai quesiti più ricorrenti in tema di Safeguarding nello sport. Per una informazione dettagliata e completa è consigliabile consultare direttamente le normative di riferimento e rivolgersi agli organi competenti.

CONTATTI RESPONSABILE SAFEGUARDING ASD YUAN		
<i>RESPONSABILE SAFEGUARDING</i>	<i>RECAPITO</i>	<i>DETTAGLIO</i>
Avv. Daniela Carlesso	Ufficio	Busto Arsizio - Via Teano n. 8
	Telefono	0331.638031
	Mail	safeguarding@taichiyuan.it

MODULO DI SEGNALAZIONE				
CONFIDENZIALE/RISERVATO				
DATI DEL SEGNALANTE				
NOME		COGNOME		
ASD/SSD:				
RUOLO (dirigente, atleta, tecnico)				
N° di telefono principale				
Mail		Relazione con il minorenne		
Dati della persona che si ritiene abbia subito molestia o abuso (nel caso diverso dal segnalante)				
NOME e COGNOME				
DATA DI NASCITA				
RUOLO (atleta, altro ...)				
ORIGINE ETNICA				
PERSONA CON DISABILITA' (se nota)				
SESSO				
Se minorenne indicare nome e cognome del/dei genitore/genitori o esercente/i responsabilità genitoriale:				
Recapiti (genitore/i o esercente/i responsabilità genitoriale)				
Indirizzo:				
Cellulare:				
e-mail:				
Il/i genitore/i o l'esercente responsabilità genitoriale è/sono stato/stati informato/i dell'accaduto?				
☐ SI				
☐ NO				
Si sta segnalando un fatto a cui si è assistito personalmente o di cui si ha avuto una percezione diretta o quanto riferito da un'altra persona?				
☐ fatto a cui ho assistito personalmente o di cui ho avuto percezione direttamente				
☐ fatto riferito da un'altra persona				
Se si sta segnalando quanto riferito da un'altra persona indicare:				
Nome e cognome della persona che ha segnalato:				
Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso:				
Recapito telefonico:				
Data, ora e luogo del/i fatto/i riportato/i:				

Dettagli del fatto/i o dell'episodio che desta preoccupazione (includere altre informazioni rilevanti, come la descrizione di eventuali infortuni occorsi e se si sta riportando questo incidente come fatto realmente avvenuto, opinione, supposizione o per sentito dire)

Fornire la testimonianza o il racconto del fatto di chi ha subito l'abuso o la molestia (se noto)

Fornire la testimonianza o il racconto di eventuali testimoni dell'incidente:

Indicare i dati del/dei testimone/i:

Nome e cognome:

Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso:

Data di nascita:

Indirizzo completo:

Recapito telefonico:

e-mail:

Nome e cognome:

Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso:

Data di nascita:

Indirizzo completo:

Recapito telefonico:

e-mail:

Fornire i dettagli di qualsiasi persona coinvolta nei fatti o che si ritiene abbia causato il/i fatto/i o provocato eventuali lesioni:

Nome e cognome:

Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso:

Data di nascita:

Indirizzo completo:

Recapito telefonico:

e-mail:

Indicare eventuali azioni finora intraprese:

Attuale sicurezza del minorenne (incluse informazioni se il luogo dove risiede sia sicuro, se corre rischi di qualsiasi tipo, se ha espresso timori da tenere in considerazione, etc.)

E' stata richiesta assistenza medica di emergenza per il minorenne?

Se "sì" indicare a chi (servizio, nominativo del personale, recapiti) e indicare se è stata già data (luogo, servizio, nominativo del personale, recapiti):

Chi altro è a conoscenza del caso?

Agenzia, ente, organizzazione, altro:

Membro della famiglia o altri (specificare):

Questa sezione è da compilarsi a cura del Responsabile che ha preso in carico la Segnalazione

Ricevuta segnalazione da (specificare dati del segnalante):

Data e ora della ricezione della segnalazione:

1. E' un caso da trattare con procedure esterne, ovvero non c'è connessione tra il caso e l'ASD? (Sì/No e specificare):

2: E' un caso da trattare con procedure interne (Sì/No e specificare)

Se si è risposto "sì" al punto n° 2, contattare immediatamente il Safeguarding Office all'indirizzo mail ***salvaguardia@cse.it***

Eventuali azioni intraprese (fornire dettagli):

Sono state coinvolte autorità giudiziarie (Sì/No, specificare il perché)?

E' stato richiesto un intervento medico?

Data e ora dell'invio/intervento medico effettuato:

Firma del responsabile



MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dall'ASD YUAN, come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dal CSEN APS.

Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della ASD/ SSD, indipendente dalla disciplina sportiva praticata. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

L'obiettivo del presente modello è quello di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva deve essere pubblicato sulla homepage del sito dell'Associazione, affisso nella sede della medesima nonché comunicato al Safeguarding Office del CSEN raggiungibile via mail all'indirizzo salvaguardia@csen.it, insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato direttamente dalla ASD/SSD.

Diritti e doveri

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate.

I tecnici, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie adottato dal CSEN APS.



Prevenzione e gestione dei rischi Comportamenti rilevanti

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- l'abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- l'abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- la molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- l'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- la negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- l'incuria: a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- l'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;



- il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- i comportamenti discriminatori; qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

L'ASD/SSD oppure il Consiglio Direttivo nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi ed in generale di tutti i tesserati.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, dovrà essere soggetto autonomo e possibilmente indipendente dalle cariche sociali e da rapporti con gli allenatori e i tecnici, verrà selezionato tra i soggetti che abbiano esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate. Dovrà essere opportunamente formato e partecipare ai seminari informativi organizzati dal CSEN APS al quale l'ASD/SSD è affiliata.

Prima della nomina andrà acquisito il certificato del casellario giudiziale. Non può essere, infatti, designato come responsabile chi ha subito una condanna penale anche non definitiva per reati non colposi.

In ogni caso, il Responsabile Safeguarding all'interno della ASD/SSD svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding, potendo svolgere anche funzioni ispettive.

Il Responsabile safeguarding sarà tenuto a sensibilizzare i membri dell'ASD/SSD sulle questioni di safeguarding e sarà tenuto a collaborare con le autorità competenti.

Il Responsabile safeguarding dovrà definire e pubblicizzare i canali di comunicazione chiari per i membri dell'associazione sportiva per segnalare casi di abuso o



maltrattamento e stabilire le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute.

Il Responsabile safeguarding dovrà garantire la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

Il Consiglio direttivo potrà sospendere o rimuovere il Responsabile safeguarding in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'associazione relative alla protezione dei minori.

Uso degli spazi dell'Associazione

Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso all'Associazione durante gli allenamenti e le sessioni prova di tesserati e tesserate minorenni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati. Presso le strutture in gestione o in uso all'Associazione devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio.

Durante le sessioni di allenamento o di prova è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente agli atleti e alle atlete dell'ASD YUAN.

Durante le sessioni di allenamento o di prova non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e, comunque, solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate sotto gli 8 anni di età o con disabilità motoria o intellettivo/relazionale.

In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera).

Trasferte

In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore. Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.



Inclusività

ASD YUAN garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

ASD YUAN si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrando suddetti atleti, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti tesserati per l'Associazione/Società loro coetanei.

ASD YUAN si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività dell'associazione anche mediante sconti delle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni Segnalazione dei comportamenti lesivi

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dalla ASD/SSD tramite comunicazione a voce o via posta elettronica all'indirizzo email safeguarding@taichiyuan.it. La password di accesso a tale indirizzo email sarà in possesso esclusivamente del Responsabile.

In caso dei suddetti comportamenti lesivi, se necessario, deve essere inviata segnalazione al Safeguarding Office CSEN per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie all'indirizzo email salvaguardia@csen.it.

In caso di gravi comportamenti lesivi l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.

ASD YUAN deve garantire l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;



- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
- violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione/Società in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione/Società;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione/Società, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei da ASD YUAN.



Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari.

Nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- richiamo verbale per mancanze lievi;
- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
- risoluzione del contratto e, in caso di collaboratore socio dell'Associazione, radiazione dello stesso. Ai fini del precedente punto:
 1. incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per le mancanze lievi il collaboratore che violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adotti, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;
 2. incorre nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adotti, nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna;
 3. incorre nel provvedimento disciplinare della risoluzione del contratto il collaboratore che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompreso fra quelli previsti agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinques, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinques, 609-octies, 609-undecies del codice penale, ovvero che abbiano violato i divieti di cui al Capo II del Titolo I, Libro III del D.Lgs. 11/04/2006, n. 198, ovvero siano stati condannati in via definitiva per i reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinques, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinques, 609-octies, 609-undecies del codice penale e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.



Sanzioni nei confronti dei volontari

Nei confronti dei volontari dell'Associazione, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- richiamo verbale per mancanze lievi;
- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
- rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di volontario socio dell'Associazione, radiazione dello stesso. Ai fini del precedente punto si rimanda al punto 3 della sezione "Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti".

Obblighi informativi e altre misure

ASD YUAN è tenuta a pubblicare il presente modello e il nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni presso la sua sede e le strutture che ha in gestione o in uso, nonché sulla homepage del sito istituzionale (ove sia possibile e l'Affiliata abbia sito internet).

Al momento dell'adozione del presente modello e in occasione di ogni sua modifica, l'Associazione deve darne comunicazione via posta elettronica a tutti i soci e a tutti i tesserati, nonché collaboratori e volontari. L'Associazione deve informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del presente modello e del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, nonché fornire i moduli per formulare la segnalazione.

ASD YUAN deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni ed al Safeguarding Office del CSEN APS raggiungibile all'indirizzo mail salvaguardia@csen.it. L'Associazione deve dare diffusione presso i propri tesserati di idonee informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele.

ASD YUAN deve prevedere adeguate misure per la diffusione di o l'accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

ASD YUAN deve prevedere un'adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive.

ASD YUAN deve dare comunicazione ai tesserati o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti di ogni altra politica di safeguarding adottata dal CSEN APS.

Adottato il 30 Giugno 2024



INFORMATIVA PRIVACY SAFEGUARDING

La presente informativa riguarda esclusivamente il trattamento dei dati personali relativi alle segnalazioni di presunti abusi, comportamenti inappropriati, situazioni di rischio o altre violazioni delle regole di safeguarding all'interno dell'A.S.D. YUAN affiliata a CSEN.

1. Titolare del trattamento, Responsabile del trattamento e Responsabile Safeguarding; contatti

Il trattamento dei dati personali connessi alle segnalazioni di presunti abusi, comportamenti inappropriati o altre violazioni delle politiche di safeguarding è effettuato dall'A.S.D. YUAN in qualità di Titolare del trattamento, contattabile all'indirizzo email presidente@taichiyuan.it; il Responsabile del trattamento è Luigina Maso, Presidente della A.S.D. YUAN, contattabile all'indirizzo email presidente@taichiyuan.it.

Il Titolare ha designato il Responsabile Safeguarding quale persona autorizzata al trattamento dei dati inerenti alle politiche safeguarding ai sensi dell'art. 29 GDPR e dell'art. 2-quaterdecies del D.lgs. 196/2003.

Il Responsabile Safeguarding opera sulla base di istruzioni formali del Titolare ed è l'unico soggetto interno autorizzato ad accedere, ricevere, esaminare e gestire le segnalazioni, nel rispetto dei principi di riservatezza, minimizzazione dei dati e tutela delle persone coinvolte.

Il Responsabile Safeguarding è l'Avv. Daniela Carlesso - PEC daniela.carlesso@busto.pecavvocati.it.

Eventuali ulteriori soggetti potranno accedere ai dati esclusivamente se espressamente autorizzati dal Titolare o se previsto da obblighi di legge.

L'indirizzo email safeguarding@taichiyuan.it è dedicato alle comunicazioni relative a safeguarding / privacy safeguarding.

2. Basi giuridiche del trattamento

Il trattamento dei dati personali, inclusi eventuali dati particolari ai sensi dell'art. 9 GDPR e dati relativi a condanne penali e reati ai sensi dell'art. 10 GDPR, è necessario per adempiere agli obblighi previsti dal D. Lgs. 39/2021 e dal D. Lgs. 36/2021 e si fonda, in particolare, sulle basi giuridiche di cui all'art. 6, par. 1, lett. c) ed f) del GDPR, nonché sulle condizioni di liceità di cui all'art. 9, par. 2 GDPR.

3. Tipologie di dati personali trattati

Richiamato l'art. 4 GDPR ("Definizioni"), si informa che i dati trattati riguardano tutti i soggetti coinvolti nelle condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding e quelli indicati nelle eventuali segnalazioni.

Tali dati possono comprendere, oltre alle informazioni relative ai segnalanti (qualora non anonimi), anche dati riferiti a soggetti terzi, in particolare i soggetti segnalati e gli eventuali testimoni dei fatti, tutti qualificabili come "interessati" ai sensi della normativa vigente.

I dati personali trattati possono includere informazioni identificative (nome, cognome o altri elementi che consentano, anche indirettamente, l'identificazione dell'interessato), recapiti, dati pertinenti al contenuto delle segnalazioni e alle circostanze sottoposte a verifica, nonché ulteriori dettagli necessari per la corretta gestione, analisi e approfondimento delle segnalazioni, sempre nel rispetto dei principi di proporzionalità e minimizzazione.

Rientrano nella tipologia di dati trattati: informazioni acquisite tramite le segnalazioni, comprese descrizioni dettagliate dei fatti e relativi allegati (documenti, file, materiali fotografici o video, dichiarazioni); eventuali dati particolari ai sensi dell'art. 9 GDPR; eventuali dati relativi a condanne penali, reati o connesse misure di sicurezza, ai sensi dell'art. 10 GDPR.

Il trattamento avverrà esclusivamente per le finalità di prevenzione e contrasto di abusi e violenze, come descritto nel successivo paragrafo dedicato alle finalità.

4. Finalità del trattamento

La finalità del trattamento è quella di svolgere le attività correlate alle politiche di safeguarding, volte a prevenire e contrastare ogni forma di abuso e di violenza verso gli associati / tesserati in particolar modo i minori e i soggetti fragili.

Le suddette attività includono la ricezione, la valutazione e la gestione delle eventuali segnalazioni in materia di abusi, violenze e discriminazioni, nonché le attività istruttorie necessarie all'accertamento dei fatti.

I dati personali dei soggetti interessati, raccolti in occasione di segnalazioni relative a comportamenti, atti od omissioni che possano ledere l'integrità fisica o morale degli sportivi, potranno essere utilizzati e, ove necessario o previsto dalla normativa vigente, trasmessi agli organi competenti (CSEN, autorità giudiziaria, forze dell'ordine) ai sensi e per le finalità del D. Lgs. 39/2021 e del D. Lgs. 36/2021. Tali dati potranno inoltre essere trattati per l'adozione di adeguate misure correttive o di ulteriori iniziative idonee a prevenire o contrastare condotte pregiudizievoli.

5. Segnalazioni anonime

E' consentito l'invio di segnalazioni anonime come misura di tutela per chi teme ripercussioni; tuttavia, l'anonimato può limitare la possibilità di verificare pienamente i fatti.



Le segnalazioni anonime sono trattate con le medesime garanzie di riservatezza e possono condurre ad approfondimenti preliminari se contengono elementi sufficienti.

6. Modalità del trattamento

L'accesso ai dati è consentito esclusivamente al Responsabile Safeguarding e ad eventuali altri soggetti espressamente autorizzati dal Titolare, nei soli casi in cui ciò sia necessario per obblighi di legge o per la tutela delle persone coinvolte.

Il trattamento è effettuato mediante strumenti cartacei ed elettronici da personale autorizzato, nel rispetto dei principi di necessità e proporzionalità, senza l'impiego di processi decisionali automatizzati.

Le segnalazioni sono conservate in ambienti riservati, con adeguate misure tecniche e organizzative a tutela della loro sicurezza.

I dati sono conservati in Italia; non è prevista la comunicazione la diffusione dei dati a soggetti non autorizzati, né il trasferimento verso Paesi extra UE in assenza delle garanzie adeguate previste dagli articoli 44 – 49 GDPR.

7. Destinatari dei dati

I dati trattati per finalità di safeguarding possono essere comunicati esclusivamente nei casi in cui ciò risulti strettamente necessario in forza di obblighi di legge o per la tutela degli interessati.

In particolare, i dati possono essere condivisi con:

- l'autorità giudiziaria o le forze dell'ordine, in presenza di ipotesi di reato o obblighi di denuncia;
- gli organismi territoriali nazionali dello CSEN (Ente affiliante) nei limiti delle rispettive competenze istituzionali e disciplinari;
- professionisti legali esterni incaricati dal Titolare nominati responsabili del trattamento sensi dell'articolo 28 GDPR
- altri enti pubblici competenti in materia di protezione dei minori secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

8. Periodo di conservazione

I dati saranno conservati per il tempo strettamente necessario alla gestione e alla definizione della segnalazione e, comunque, per i seguenti periodi:

- fino a un massimo di 5 anni dalla chiusura della segnalazione, qualora la stessa non dia luogo a procedimenti giudiziari;
- per tutta la durata di eventuali indagini o procedimenti amministrativi e/o giudiziari, anche oltre il termine di 5 anni, quando previsto dalla legge o richiesto dagli organismi competenti dello CSEN nell'ambito delle loro funzioni istituzionali.

I dati personali che risultino manifestamente non pertinenti, eccedenti o raccolti accidentalmente rispetto alle finalità di gestione delle segnalazioni saranno cancellati tempestivamente.

9. Diritti dell'interessato

Gli interessati possono in qualsiasi momento esercitare i diritti previsti dagli artt. 15-22 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), tra cui il diritto di accesso ai propri dati personali, di rettifica di quelli inesatti, di cancellazione nei casi previsti dalla legge, di limitazione del trattamento, di opposizione nei limiti applicabili e di portabilità dei dati quando ricorrono le condizioni di legge.

L'esercizio di tali diritti può essere oggetto di limitazioni qualora la comunicazione delle informazioni possa compromettere la tutela delle persone segnalanti o segnalate, la riservatezza delle verifiche interne, la prevenzione di illeciti o le attività di indagine delle autorità competenti, in conformità agli artt. 23 GDPR e 2-undecies del D.lgs. 196/2003.

Gli interessati possono rivolgersi al Titolare o al Responsabile Safeguarding utilizzando i recapiti indicati nella presente informativa.

Resta fermo il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 77 GDPR, qualora ritengano che il trattamento sia effettuato in violazione della normativa vigente.